

# Diversi da chi?

Vecchi e nuovi pregiudizi ed emarginazioni



Bibliografia per il giorno della memoria  
Proposte di letture per i ragazzi



Alcuni anni fa sono stato invitato a tenere una conferenza alle Nazioni Unite in occasione del Giorno della Memoria. Mi sono rivolto all'Assemblea Generale, ho intitolato il mio discorso: "Il mondo ha imparato?". E naturalmente la risposta è: non ha imparato. Se il mondo avesse imparato la lezione, se avesse imparato dalle esperienze attraverso cui la mia generazione è passata, non ci sarebbe il Ruanda, non ci sarebbe la Cambogia, non ci sarebbe il Darfur. Noi abbiamo imparato che qualunque cosa accada a una comunità si ripercuote su tutte le altre, qualunque cosa capiti a un popolo colpisce o dà aiuto ad altri popoli. Questa è la lezione. E la lezione non è stata imparata.

Elie Wiesel  
*da Oltre la notte*



Comune di Rimini



Mare di libri, festival dei ragazzi che leggono è l'unico festival di letteratura in Italia interamente dedicato agli adolescenti. Informazioni, programma e iscrizione alla newsletter su [www.maredilibri.it](http://www.maredilibri.it)



Viale dei Ciliegi 17, libreria dei ragazzi organizza numerosi eventi culturali tra cui percorsi sulla diversità per classi di scuola media e biennio delle scuole superiori. Per informazioni [info@vialedeiciliegi17.it](mailto:info@vialedeiciliegi17.it)

# Diversi da chi?

## Vecchi e nuovi pregiudizi ed emarginazioni

Bibliografia per il giorno della memoria

Proposte di letture per i ragazzi

Dalla fine degli anni Novanta, anche la scuola italiana, come quella di altri Paesi europei, ha maturato la consapevolezza di essere un centro privilegiato per la formazione della moderna società multiculturale. Una consapevolezza rafforzata indubbiamente dal fenomeno migratorio che anche in Italia appare in costante aumento, tanto che oggi, in quasi tutte le classi, c'è almeno un bambino o un ragazzo straniero, spesso proveniente da altri Continenti, portatore di culture, tradizioni, talvolta sembianze diverse da quelle degli altri compagni.



Di qui, dunque, hanno iniziato a svilupparsi una sensibilità e un'attenzione particolare per il tema delle "differenze" che porta alla riflessione sulla necessità e l'elaborazione di percorsi di educazione interculturale: conoscere le culture diverse; decostruire stereotipi e pregiudizi; riflettere nel confronto sui "nostri" valori culturali, riconoscendo le differenze ma anche le somiglianze. In sostanza, educare i giovani studenti al valore dei diritti

umani e delle libertà fondamentali, come del resto sancito sia dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo che dalla nostra Costituzione, con l'obiettivo di prepararli ad esercitare i propri diritti nel riconoscimento e nel rispetto dei diritti altrui.



Ecco dunque che la piccola bibliografia predisposta da Alice Bigli, direttrice del Festival di letteratura per ragazzi Mare di libri e animatrice culturale instancabile ed appassionata, offre agli insegnanti, ma anche a genitori ed educatori, spunti interessanti per avvicinare i ragazzi a una riflessione sul concetto di diverso. Lavorare sulle diversità implica, per forza di cosa, interrogare in maniera critica la costruzione delle proprie identità e il radicamento degli stereotipi nell'immaginario comune. Anche perché sono proprio gli stereotipi che spesso fondano, per contrasto o dissociazione, ciò che siamo o che pensiamo di essere (se lo zingaro o l'ebreo, per fare solo un esempio, cristallizzano paure e pulsioni

negative, incarnando ogni forma del male, la mia identità si baserà su valori antitetici: io non sono cattivo, sporco, pericoloso come "lui").



Molteplici possono essere gli obiettivi didattici che un percorso basato sulla lettura di uno o più libri tra quelli consigliati potrebbe prefiggersi per promuovere una discussione collettiva sulla diversità. Ne suggeriamo solo alcuni:

- individuare i meccanismi psicologici che inducono ai concetti di "supremazia di una razza e/o di un individuo" e provocano "prevaricazione ed emarginazione del diverso";
- individuare stereotipi e pregiudizi e proporre la loro destrutturazione.
- indurre il superamento dei conflitti in base alla conoscenza, alla fiducia, alla comunicazione e alla cooperazione, come risorse singole e di gruppo;
- indurre alla consapevolezza e al rispetto dei diritti umani a prescindere da nazionalità, razza, sesso, fede religiosa, stato fisico e/o mentale;
- introdurre gli studenti ai concetti di pensiero stereotipo e pregiudizio, perché sviluppino un atteggiamento maggiormente critico nei confronti dei più diffusi luoghi comuni sull'immigrazione straniera.



La formazione di una coscienza critica e di una cittadinanza consapevole è attualmente richiesta alla scuola anche attraverso momenti commemorativi attorno a giornate della memoria, di cui il 27 gennaio (data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz), Giorno della Memoria della Shoah, costituisce un esempio molto significativo.

Ai più piccoli la Shoah non va spiegata come paradigma del male o come esempio terrificante della cattiveria umana mediante la concezione della camera a gas. Non occorre evocare Auschwitz o l'orrore dei campi.

Basterebbe focalizzare l'attenzione sull'inizio e non sulla fine della storia, ovvero raccontare come è stato possibile, nell'indifferenza della maggioranza delle persone, privare i bambini e i ragazzi ebrei dei diritti fondamentali come il diritto allo studio, impedendo loro di vivere normalmente come tutti gli altri coetanei.

Questo approccio consentirebbe di spiegare persino a studenti più giovani di quelli a cui si rivolge questa bibliografia.

Qualunque bambino, anche il meno interessato a queste vicende, riesce a capire che cosa si prova quando da un giorno all'altro nessuno ti rivolge più la parola, parla di te chiamandoti "ebreo" e non col tuo nome di battesimo, vieni cacciato da scuola e dai luoghi pubblici per la sola colpa di essere nato.

Dipingere gli ebrei come diversi dal genere umano e come nemici, considerarli “una questione da risolvere” è stato il primo passo per costruire il percorso che ha condotto all’eliminazione dalla faccia della terra.

La Shoah, crimine senza precedenti, anche se non l’unico genocidio dell’epoca moderna, ha potuto compiersi anche grazie all’indifferenza di tante persone (i cosiddetti Bystanders, o spettatori della storia) che di fronte al compiersi del male hanno voltato la testa dall’altra parte, persone che non hanno saputo o non hanno voluto guardare il volto umano delle vittime perseguitate.

Ma la Shoah ha potuto compiersi anche grazie al martellante lavoro di propaganda antisemita svolto dal regime nazista (e dal regime fascista) che ha preparato le coscienze, plasmando e addormentando gli intelletti e inculcando nelle masse in maniera straordinariamente efficace l’idea che l’ebreo non fosse più una persona come gli altri, ma un essere profondamente diverso perché demoniaco e pericoloso per l’umanità intera.



Quando non riusciamo più a scorgere nell’altro la sua umanità, quando l’immagine stereotipata prevale sulla nostra visione della realtà, è più facile compiere il male, perché la logica interna che ci motiva a perpetrarlo è quella di compiere un do-

vere socialmente utile (si pensi agli sgomberi dei campi nomadi, spesso effettuati in condizioni disumane e senza pietas nemmeno per i più piccoli, azioni presentate da parte dell’informazione pubblica e opinione politica come atti di emergenza, dunque necessari e urgenti per il bene comune, interpretando il concetto di sicurezza in termini di esclusione ed espulsione).



Tuttavia lavorare in classe sulle diversità non dovrebbe, a nostro giudizio, limitarsi a un compito di moralizzazione, perché il rischio è quello di usare le storie delle comunità e delle minoranze come pretesti per impartire lezioni di vita ai nostri studenti.

In realtà, un lavoro veramente efficace dovrebbe saper coniugare la lezione di storia (chi sono i diversi? Quali sono i contesti sociali e politici che permettono a una minoranza di essere etichettata come diversa e di essere un soggetto a rischio? Quali sono i meccanismi e i fattori che permettono a uno stereotipo di radicarsi nel tessuto mentale di una società? Come si struttura il razzismo moderno?) con la lezione di educazione civica.



La scena più forte di tutto il film Schindler’s List di Spielberg, a detta dei critici cinematografici e dei cultori della materia, è quella in cui

Oskar Schindler, dall’alto di una collina vede la liquidazione del campo per gli ebrei di Plaszów a Cracovia, con scene di terribile violenza. Nel mezzo della folla, il regista inquadra una bambina con un cappottino rosso, l’unico elemento di colore in un film volutamente in bianco e nero. Oskar Schindler vede quella bambina impaurita e in quell’istante matura la sua decisione di fare qualcosa per salvare gli ebrei perseguitati. Decide, cioè, di non essere più spettatore, ma protagonista consapevole della storia. Perché dentro a quel cappottino rosso non ha visto “una bambina ebrea”, ha visto “una bambina”. Un essere umano. E di fronte all’umanità sofferente, siamo noi stessi a essere chiamati in causa.



Da sempre la letteratura è lo strumento privilegiato per indagare l’animo umano. Alleandosi con la storia, la narrativa può indubbiamente avere maggiore forza nel riuscire a suscitare interesse per la condizione umana nei nostri ragazzi, magari conducendoli a constatare che chiunque può diventare, in un dato momento e in determinate condizioni, il diverso da emarginare e discriminare.

Laura Fontana  
*responsabile*

*Progetto Educazione alla Memoria  
del Comune di Rimini*

# Ebreo!

Mi ha disprezzato e deriso un milione di volte;  
ha riso delle mie perdite,  
ha disprezzato i miei guadagni e deriso la mia nazione,  
reso freddi i miei amici,  
infuocato i miei nemici.

E qual è il motivo? Sono un ebreo.

Ma un ebreo non ha occhi? Un ebreo non ha mani, organi, misure, sensi,  
affetti, passioni, non mangia lo stesso cibo, non viene ferito con le stesse  
armi, non è soggetto agli stessi disastri, non guarisce allo stesso modo,  
non sente caldo o freddo nelle stesse estati e inverni allo stesso modo di un cristiano?

William Shakespeare, *Il Mercante di Venezia*



## SCUOLE MEDIE

Tearse Geoffrey, *Le torri di Granada*, San Paolo  
Cesare Moisè Finzi, *Il giorno che cambiò la mia vita*, Topipittori  
Lia Levi, *Il segreto della casa sul cortile*, Mondadori  
Helga Schneider, *Stelle di cannella*, Salani  
John Boyne, *Il bambino con il pigiama a righe*, Rizzoli  
Eric-Emmanuel Schmitt, *Il bambino di Noé*, BUR

## SCUOLE SUPERIORI

William Shakespeare, *Il Mercante di Venezia*, BUR  
Fred Uhlman, *Trilogia del ritorno*, Salani  
Lia Levi, *Una bambina e basta*, E/O  
Greg Dawson, *La pianista bambina*, Piemme

## Film

*Train de vie*, Radu Mihaileanu (1998)  
*Schindler's List*, Steven Spielberg (1993)  
*Il diario di Anna Frank*, George Stevens (1959)  
*Jakob il bugiardo*, Peter Kassovitz (1999)  
*Il bambino con il pigiama a righe*, Mark Herman (2008)  
*I ragazzi del Reich*, Dennis Gansel (2004)

# Zingaro!

Sto correndo. È il mio primo ricordo. Corro.

Ho qualcosa stretto tra le mani, stretto al petto. Pane, naturalmente.

Qualcuno mi insegue. - Fermo! Ladro! - Corro. Gente. Spalle. Scarpe. - Fermo! Ladro!

Jerry Spinelli, *Misha corre*

## SCUOLE MEDIE

Alberto Melis, *Il ricordo che non avevo*, Mondadori

Jerry Spinelli, *Misha corre*, Mondadori

Ornella della Libera, *Florian del cassonetto*, Rizzoli

## SCUOLE SUPERIORI

Otto Rosenberg, *La lente focale*, Marsilio

Cejka Stojka, *Forse sogno di vivere*, Giuntina

Barbara di Gregorio, *Le giostre sono per gli scemi*, Rizzoli



### Film

*Un'anima divisa in due*, Silvio Soldini (1993)

*Il tempo dei gitani*, Emir Kusturica (1988)

*Gatto nero, gatto bianco*, Emir Kusturica (1998)



# Abile o disabile?

Questi bambini nascono due volte. Devono imparare a muoversi in un mondo che la prima nascita ha reso più difficile. La seconda dipende da voi, da quello che saprete dare. Sono nati due volte e il percorso sarà più tormentato. Ma alla fine anche per voi sarà una rinascita. Questa almeno è la mia esperienza. Non posso dirvi altro.

Giuseppe Pontiggia, *Nati due volte*

## SCUOLE MEDIE

Cynthia Lord, *Niente giochi nell'acquario*, Piemme

Rodman Philbrick, *Basta guardare il cielo*, Rizzoli

## SCUOLE SUPERIORI

Paola Zannoner, *La linea del traguardo*, Mondadori

Kamran Nazer, *La scuola degli idioti*, Rizzoli

Sasha Sokolov, *La scuola degli sciocchi*, Salani

John Steinbeck, *Uomini e topi*, Bompiani

Marie-Aude Murail, *Mio fratello Simple*, Giunti

Giuseppe Pontiggia, *Nati due volte*, Mondadori

### Film

*Le chiavi di casa*, Gianni Amelio (2004)

*L'ottavo giorno*, Jaco van Dormael (1996)

*Figli di un Dio minore*, Randa Haines (1986)

*Rain Man*, Barry Levinson (1988)

*Mi chiamo Sam*, Jessie Nelson (2001)

# Bianco o nero?

“E la scabbia, ci hai pensato? E la tubercolosi? Sai, ce l'hanno spesso nelle case occupate, l'ho letto sul giornale. Anche l'aids”.

Cécile levo le braccia al cielo.

“Mamma!”.

“Ma se proprio come tuo padre, avrebbe dato via anche la camicia.

Diceva: “Bisogna essere troppo buoni per esserlo abbastanza”.

A quel punto si accorse che Léon le stava porgendo le scarpe:

“Mettile giù, mettile giù. Te le lavo”.

“Sono pulite” disse il ragazzino “e non ho né le pulci né l'aids”.

La signora Barrois lo guardò con gli occhi sgranati:

“Parla bene, per essere un negro”.

Marie-Aude Murail, *Cécile. Il futuro è per tutti*



## SCUOLE MEDIE

Manzi, *Orzowej*, BUR

Paola Capriolo, *No*, Edizioni EL

Blaise Cendrars, *Piccole storie negre*, Donzelli

## SCUOLE SUPERIORI

Richard Wright, *Rito di passaggio*, Mondadori

Marie Aude Murail, *Cécile. Il futuro è per tutti*

Giunti

Loriane K., *Clandestina*, Epoché

## Film

*Il colore viola*, Steven Spielberg (1985)

*Amistad*, Steven Spielberg (1997)

*Malcom X*, Spike Lee (1992)

*Crash*, Paul Haggins (2004)

*Bianco e nero*, Cristina Comencini (2007)

# Maschi, femmine, o...

È arrivato il cameriere. Mio padre ha chiesto una bistecca e io un piatto di penne con basilico e pomodorini.

"Avresti dovuto ordinare anche una bistecca," ha detto "non la pasta da sola, è poco virile".

"Me lo ricorderò" ho risposto.

"Non credo" ha fatto. "E a proposito, già che siamo in argomento vorrei chiederti una cosa".

"Che cosa?".

"Sei gay?".

"Eh?" ho fatto. "Perché me lo chiedi?".

"Beh, voglio saperlo, no?".

"Perché? È prevista una nuova detrazione sulle tasse?".

"Molto spiritoso, James. No. Solo che non abbiamo mai parlato della tua sessualità e se sei gay, voglio poterti sostenere nel modo giusto. Per me non è un problema, voglio solo saperlo".

"E se fossi etero non mi daresti sostegno?".

"Ma certo. Però... gli eterosessuali non hanno bisogno di sostegno, sono la norma. Ma i gay si.

Quindi dovrei fare un po' di attenzione. Voglio sapere solo questo: devo fare un po' di attenzione?

Devo evitare di dire che la pasta è da finocchi?".

"Non mi importa granché di quel che dici".

"Sia come sia, gradirei sapere cosa posso dire e cosa no".

"Papà, se sei omofobico non voglio che cambi per me".

Peter Cameron, *Un giorno questo dolore ti sarà utile*

## SCUOLE MEDIE

Chris Donner, *Lettere dal mare*, Einaudi

Diego Malaspina, *Miralat*, Topipittori

Terence Blacker, *Boy & Girl*, BUR

Paola Zannoner, *Dance!*, Mondadori

## SCUOLE SUPERIORI

Forster, *Maurice*, Garzanti

Marie-Aude Murial, *Oh, Boy!*, Giunti

Peter Cameron, *Un giorno questo dolore ti sarà utile*, Adelphi

David Levithan, *Boy meets boy*, Fabbri

Aidan Chambers, *Danza sulla mia tomba*, Rizzoli

Loredana Frescura, Marco Tomatis, *Come Checco detto finocchio si salvò*, Fanucci



## Film

*Milk*, di Gus Van Sant (2008)

*Saturno contro*, Ferzan Ozpetek (2006)

*Mine vaganti*, Ferzan Ozpetek (2010)

*Una giornata particolare*, Ettore Scola (1977)

*Fucking Amal*, Lukas Moodysson (1988)

*La mia vita in rosa*, Alain Berliner (1997)

*Billy Elliot*, Stephen Daldry (2000)





## Migranti

"Come si trova un posto per crescere, Enaiat?"

Come lo si distingue da un altro?"

"Lo riconosci perché non ti viene voglia di andare via. Certo, non perché sia perfetto. Non esistono posti perfetti. Ma esistono posti dove, per lo meno, nessuno cerca di farti del male."

Fabio Geda, *Nel mare ci sono i coccodrilli*

### SCUOLE MEDIE

Erminia dell'Oro, *Dall'altra parte del mare*, Piemme

Francesco D'Adamo, *Storia di Ismael che ha attraversato il mare*, De Agostini

Fabrizio Gatti, *Viki che voleva andare a scuola*, Rizzoli

### SCUOLE SUPERIORI

Anne-Laure Bondoux, *Figlio della fortuna*, San Paolo

Fabio Geda, *Nel mare ci sono i coccodrilli*, Baldini Castoldi Dalai

Igjaba Scego, *La mia casa è dove sono*, Rizzoli

### Film

*Pane e cioccolata*, Franco Brusati (1974)

*Nuovomondo*, Emeauele Crialesse (2006)

*Vesna va veloce*, Carlo Mazzacurati (1996)

*Welcome*, Philippe Lioret (2009)

## Tra due culture

A volte chiudo gli occhi, e provo a immaginare di involarmi, di abbandonare il mio corpo, la mia vita.

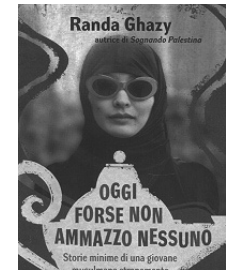
Assecondando il mio desiderio inespresso di piombare in un'altra vita, non questa, una più facile, più lineare.

Una famiglia come le altre, tutte quelle che le stanno intorno.

Una religione che non ha bisogno di essere difesa,

spiegata, mediata ogni giorno. Un'identità chiara, precisa, uniforme. Quando smetto di fantasticare, piombo di nuovo dentro me stessa e lascio che la frustrazione sfumi lentamente, fino a ricominciare, piano piano, a capire chi sono. E così imparo un pezzetto di me ogni giorno.

Randa Ghazy, *Oggi forse non ammazzo nessuno*



### SCUOLE MEDIE

Clementina Sandra Ammendola, *Lei che sono io*, Sinnos

Miranda Sulce, *Orme sul mare*, Sinnos

### SCUOLE SUPERIORI

Elisabetta Lodoli, *Questo mare non è il mio mare*, Fabbri

Randa Abdel Fattah, *Le 10 cose che odio di me*, Mondadori

Randa Ghazy, *Oggi forse non ammazzo nessuno*, Fabbri

Jadelin Mabilia Gangbo, *Due volte*, E/O

### Film

*East is east*, Damien O'Donnell (1999)

*Sognando Beckham*, Gurinder Chadha (2002)

*Jalla! Jalla!*, Josef Fares (2000)